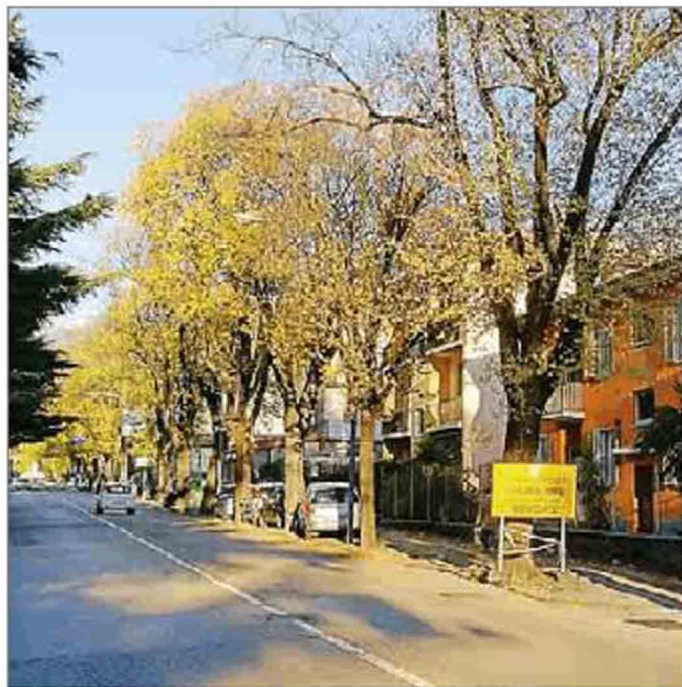


AMBIENTE

Le piante tagliate in città saranno sostituite con quelle nuove per non disperdere il ricchissimo patrimonio verde della città

Ottanta nuovi alberi lungo le vie



Nuovi alberi in arrivo dopo il taglio delle piante vecchie e malate che hanno alimentato vibranti proteste e fatto nascere comitati in difesa del verde

ENRICO DE ROSA

È cominciata ieri l'operazione polmone verde. Un'ottantina di alberi ad alto fusto hanno cominciato ad essere impiantati nelle strade di tutta la città, dal centro alla periferia, da via Tacchi fino a Marco, da via don Rossaro a corso Verona. Un appalto assegnato a una ditta specializzata di Arco per una cifra che non supera i 16 mila euro. Il progetto porta la firma degli assessori alle politiche sociali

Mauro Previdi e ai lavori pubblici Giuseppe Graziola. L'idea del rinnovamento e della cura del verde cittadino è di Previdi, ma la responsabilità dei lavori è di Graziola. Ha spiegato Previdi: «Lavoriamo di comune accordo, poiché abbiamo competenze trasversali». Un ripopolamento della flora cittadina che incontra le aspettative dei roveretani, da sempre affezionati ai parchi e alle isole verdi disseminati per la città della quercia, che vanta già oggi un patrimonio di 25 ettari di aree verdi e più di 3.000 alberi. Non solo, la piantumazione di giovani alberi può anche essere interpretata come una risposta a quanti, preoccupati per l'abbattimento di qualche decina di alberi a seguito dei lavori di riqualificazione di strade come viale Trento, aveva protestato con energia, imputando all'amministrazione la volontà di tagliare con troppa disinvoltura le piante.

Dove erano piante malate o poco stabili, abbattute per motivi di sicurezza dei pedoni e delle auto, o danneggiate da eventi di carattere temporalesco, ci saranno i nuovi alberi. Ai residenti non potrà sfuggire che nei prossimi giorni spunteranno tigli, lirodendri, frassini, pruni, platani, ontani, alberi di Giuda, ipocastani e gelsi bianchi. Una

varietà che risponde alla tradizionale complessità della flora cittadina che verrà quindi rispettata e incrementata. Non va dimenticato che Rovereto oltre ai parchi, distribuiti in modo omogeneo sul territorio, può vantare almeno due aree boschive (Monte Zugna e Finonchio) che di fatto costituiscono imponenti riserve ambientali che permettono un veloce ricambio dell'aria alterata dalle attività antropiche, poiché fissano le quote di Co2 emesse in atmosfera. Non è tutto perché non si tratta di un'iniziativa politica che vuole essere calata dall'alto ma di un'idea che chiede ai cittadini di farsi coprotagonisti di questo progetto suggerendo nuovi angoli di Rovereto da ornare con le nuove alberature. A far da tramite fra territorio e istituzioni saranno i consigli circoscrizionali che dovranno raccogliere le richieste dei cittadini, vagliarle e comunicarle a piazza Podestà. Per la manutenzione si conferma il rapporto con la Fondazione Mach che ha cura di tutte le piante che abbelliscono la città, attraverso una puntuale verifica dello stato di salute dell'albero tramite il Vta (Visual trial assessment) ovvero il controllo visivo per valutarne la stabilità e la componente fitosanitaria.